

SINDACATO DI POLIZIA

LO SCUDO



"defensores numquam servi"

da

Lo ScudoNEWS

Il nuovo periodico digitale del sindacato "Lo Scudo"

IL RISCHIO ZERO NON ESISTE, MA BASTA ALLARMISMI: ad oggi nessun poliziotto è risultato essere malato di tubercolosi!

del dott. Giovanni Serenellini

Quello degli immigrati è un tema che scotta, ma creare inutili allarmismi non aiuta il lavoro delle centinaia di poliziotti ed altri operatori, che ogni giorno sono chiamati a prestare il proprio dovere nelle attività di assistenza e soccorso ai migranti.

E' per questo motivo che i vertici del **sindacato di Polizia LO SCUDO**, Pietro Taccogna e Giovanni Serenellini, hanno incontrato il **dott. Fabrizio Ciprani, Dirigente Superiore Medico della Polizia di Stato in servizio alla Direzione Centrale di Sanità**, per avere chiarimenti sulla vicenda.

“Ad oggi - ci informa il dott. Ciprani – abbiamo testato per l’infezione tubercolare circa 800 poliziotti, dei quali NESSUNO E' RISULTATO MALATO; quaranta soggetti sono risultati positivi ai test cutanei, dato sovrapponibile a quanto è possibile riscontrare nella popolazione generale del nostro paese”.

Prosegue il dott. Ciprani “Lo screening viene effettuato attraverso l’esecuzione della intradermoreazione alla tubercolina (TST), come raccomandato dalle linee guida dettate dal Ministero della Salute, sul personale della Polizia di Stato impiegato, anche occasionalmente, in attività di soccorso, accoglienza, fotosegnalamento, scorta e accompagnamento di migranti. Chi risulta cutipositivo, ossia positivo al predetto test “TST”, viene sottoposto al test del gamma interferone (IGRA) e/o radiogramma del torace, per escludere una tubercolosi attiva o per confermare la sussistenza di una infezione tubercolare latente (ITL). I soggetti cutipositivi per i quali si pervenga alla diagnosi di MALATTIA TUBERCOLARE (TBC) dovranno essere sottoposti al necessario trattamento terapeutico, secondo i protocolli dei centri specialistici di riferimento, e temporaneamente sospesi dall’attività lavorativa. Ai soggetti cutipositivi per i quali, invece, si pervenga alla diagnosi di infezione tubercolare latente (ITL), sarà proposta una chemioprolifassi, secondo le indicazioni dei suddetti centri, e non ci sarà alcun provvedimento di sospensione dall’attività lavorativa, poiché l’ITL (infezione tubercolare latente) non comporta un’aumentata suscettibilità al rischio tubercolare e al rischio di infezione a terzi”.

Chiediamo allora: “Quindi nessun poliziotto malato di tubercolosi?”

"Gli agenti positivi al test – spiega Ciprani – non sono ammalati di tubercolosi (TBC), ma portatori di ITL, ossia sono entrati in contatto con il bacillo tubercolare, ma non hanno sviluppato la patologia. La Polizia di Stato già da tempo attua controlli di prevenzione. Con l'ultima circolare del 9.7.2014 è stata introdotta una procedura che va ben oltre le previsioni delle linee guida del Ministero della Salute. Vengono eseguiti test prima dell'invio degli operatori nei luoghi critici, ripetuti poi successivamente. Finora abbiamo registrato soltanto tre casi di agenti che, negativi al primo test, sono risultati positivi al secondo. Per tutti e tre è stata esclusa tuttavia una malattia in atto e non vi è alcun pericolo di contagio, tanto che stanno continuando a lavorare. Il rischio zero non esiste, ma la situazione sanitaria non è allarmante come qualcuno si ostina a sostenere".
Chiediamo allora come possono gli operatori di Polizia lavorare in sicurezza, prevenendo il rischio di contagio?

""A giorni – termina il dott. Fabrizio Ciprani – su **DOPPIA VELA**, rete intranet della Polizia di Stato, sarà pubblicato un nuovo vademecum dove sono illustrate, anche con immagini, le precauzioni da adottare nelle predette attività, ma già da tempo altri opuscoli informativi erano disponibili in rete. I nostri agenti possono poi rivolgersi ai medici della polizia, presenti sul territorio, per ogni necessità".

Ringraziamo il **dott. Fabrizio Ciprani** per aver fornito a **LO SCUDO** i chiarimenti tecnici per meglio comprendere la vicenda, sperando che la "contagiosità" con la quale vanno diffondendosi notizie tanto allarmanti quanto inesatte, venga attenuata dal buon senso e dalla realtà dei fatti!

Alcuni brevi cenni sulla tubercolosi *

La tubercolosi è una malattia contagiosa che si trasmette per via aerea mediante un batterio, il *Mycobacterium tuberculosis*.

Il contagio può avvenire per trasmissione da un individuo malato, tramite saliva, starnuto o colpo di tosse.

Si calcola che solo il 10-15% delle persone infettate dal batterio sviluppa la malattia nel corso della sua vita.

I sintomi della TBC sono tosse, perdita di peso, dolore toracico, febbre e sudorazioni. Nel tempo, la tosse può essere accompagnata da presenza di sangue nell'espettorato.

Il trattamento farmacologico si basa sull'uso di antibiotici.

* fonte: EPICENTRO - Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità

